



Piano Triennale Offerta Formativa

CASTEL VOLTURNO -VILL. COPPOLA-

Triennio 2022-2025

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa della scuola CASTEL VOLTURNO - VILL. COPPOLA- è stato elaborato dal collegio dei docenti nella seduta del 21/12/2021 sulla base dell'atto di indirizzo del dirigente prot. 0008737/U del 09/12/2021 ed è stato approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del 22/12/2021 con delibera n. 1

*Anno scolastico di predisposizione:
2021/22*

*Periodo di riferimento:
2022-2025*



INDICE SEZIONI PTOF

LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

- 1.1. Analisi del contesto e dei bisogni del territorio
- 1.2. ANALISI DEL CONTESTO E BISOGNI DEL TERRITORIO

LE SCELTE STRATEGICHE

- 2.1. Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti
- 2.2. OBIETTIVI FORMATIVI PRIORITARI (ART. 1, COMMA 7 L. 107/15)
- 2.3. PIANO DI MIGLIORAMENTO

L'OFFERTA FORMATIVA

- 3.1. Insegnamenti attivati
- 3.2. TRAGUARDI ATTESI IN USCITA
- 3.3. CURRICOLO D'ISTITUTO
- 3.4. ATTIVITA' PREVITE IN RELAZIONE AL PNSD
- 3.5. VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI
- 3.6. AZIONI DELLA SCUOLA PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA
- 3.7. REGOLAMENTO PER LA DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA (DDI)



ORGANIZZAZIONE

- 4.1. Organizzazione
- 4.2. ORGANIZZAZIONE UFFICI E
MODALITÀ DI RAPPORTO CON
L'UTENZA
- 4.3. RETI E CONVENZIONI ATTIVATE
- 4.4. PIANO FORMAZIONE DOCENTI E ATA

LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

ANALISI DEL CONTESTO E DEI BISOGNI DEL TERRITORIO

La Scuola

L'Istituto Comprensivo Castel Volturno Villaggio Coppola sorge nel territorio del Comune di Castel Volturno (CE) ed accoglie, nell'anno scolastico in corso, n°838 alunni in totale, distribuiti in n° 199 bambini della Scuola dell'Infanzia, n° 350 alunni della Scuola Primaria e n° 289 studenti della Scuola Secondaria di 1°grado

La Scuola dell'Infanzia "Collodi" è situata in un plesso distaccato, mentre la Scuola Primaria e la Scuola Secondaria di 1° grado sorgono presso la sede centrale sita in viale A. Scalzone (già v.le delle Acacie) n. 12.

Le risorse umane del nostro Istituto sono costituite dal Dirigente Scolastico, dal Direttore dei Servizi Generali ed Amministrativi, dai Docenti e dal personale ATA, il cui numero viene definito annualmente dall'USP; ad integrazione delle risorse presenti stabilmente, si aggiungono figure professionali specifiche: operatori socio-sanitari della ASL, Centri di riabilitazione e operatori esterni per lo sviluppo di specifici progetti concordati con Enti o Associazioni.

ANALISI DEL CONTESTO E BISOGNI DEL TERRITORIO

La nostra scuola interagisce con una realtà territoriale eterogenea di notevole complessità, sia a livello di istruzione che economico, non sempre è presente un'identità definita che condivide radici storiche o culturali comuni, poiché questo paese si è man mano delineato come centro urbano solo negli ultimi quarant'anni.

Il contesto socio-economico da cui provengono i ragazzi è per lo più medio-basso, con

famiglie monoreddito o sostenute dai servizi sociali. Infatti, nel nostro territorio, accanto a famiglie tradizionali agiate e con un buon livello culturale, s'incontrano contesti socio - economici e culturali fortemente disagiati: famiglie nucleari, mononucleari, estese, famiglie di fatto che vivono problematiche interne nell'accezione più ampio del termine.

Si passa, pertanto, da gruppi stabili a gruppi disgregati anche nei rapporti affettivi e relazionali; da famiglie stanziali a famiglie itineranti, alla ricerca di un luogo che possa dare risposte adeguate sia alle opportunità lavorative che a quelle abitative; molte di esse sono composte da migranti provenienti dall'Africa o dall'est europeo, ma molte altre sono quelle provenienti dall'hinterland napoletano le quali occupano abusivamente fabbricati destinati alla riqualificazione.

E' una realtà' sociale priva di coesione interna, di riferimenti culturali e tradizioni comuni, carente di servizi. Il luogo di incontro per i ragazzi è, quasi solo, la strada.

Il forte disagio per le condizioni di abbandono educativo condiziona il rapporto che i bambini stabiliscono con il mondo scolastico e si esprime con difficoltà' di apprendimento, saltuarietà' ed irregolarità della frequenza, disgregazione della relazione con gli insegnanti e i compagni, atteggiamenti ostili nei confronti delle istituzioni, scarsa motivazione per lo studio.

Nonostante tutto, l'incontro con le diverse culture è fonte di arricchimento per bambini e ragazzi, che si confrontano con realtà diverse, da cui ricevono stimoli per un confronto aperto e costruttivo.

La presenza di molti alunni extracomunitari di prima generazione o appena immigrati, per la maggior parte anglofoni, o provenienti da altri Paesi della Comunità Europea, attribuisce alla nostra scuola il compito di luogo di mediazione, di interlocutore privilegiato in un percorso di incontro/ricerca/scambio che valorizzi le diversità culturali, per una pratica scolastica consapevole dei bisogni e delle aspettative di tutti i suoi destinatari.

Il primo obiettivo della scuola è quello di fornire risposte adeguate ai bisogni, alle aspettative e a quelle esigenze che emergono dall'analisi delle caratteristiche sociali e culturali del territorio. Rispettando i diversi momenti dell'età evolutiva degli alunni e con una particolare attenzione alle situazioni di condizionamento negativo che possono compromettere i processi di apprendimento e di maturazione dei giovani con Bisogni Educativi Speciali, la scuola configura le sue funzionalità:

- una funzione formativa, in grado di garantire il raggiungimento del successo scolastico ed

il rinforzo della motivazione;

- una funzione aggregativa, che promuove la socializzazione e l'integrazione attraverso le buone pratiche di cittadinanza attiva;
- una funzione educativa, che favorisce la crescita etica dei propri alunni e, per transfer, delle loro famiglie.

Talvolta, l'alunno esprime il proprio disagio con atteggiamenti di isolamento, più spesso con atteggiamenti fortemente conflittuali e con scarso interesse e demotivazione per lo studio.

LE SCELTE STRATEGICHE

PRIORITÀ STRATEGICHE E PRIORITÀ FINALIZZATE AL MIGLIORAMENTO DEGLI ESITI

Aspetti Generali

- I contenuti del presente PTOF sono sviluppati sulla base di due istanze fondamentali che orientano l'intera pianificazione per il triennio 2022-2025:
- la "vision", ossia le finalità strategiche che costituiscono gli elementi identitari dell'impresa formativa;
- la "mission", ossia i modelli organizzativi strategici incaricati dell'attualizzazione della vision.

1. L'identità dell'I.C. Castel Volturno Villaggio Coppola si costruisce e si attualizza sviluppo delle competenze, disciplinari e di cittadinanza, degli studenti quale criterio strategico organizzativo generale e identitario dell'istituto; questo ambito è articolato in quattro momenti che caratterizzano l'impresa formativa:

a) kronos, ossia la definizione dei "tempi" dell'insegnamento (orari, turni, ...) in ragione dei tempi degli apprendimenti;

b) topos; impiego innovativo degli "luoghi" e delle strutture dell'istituto;

c) logos: sviluppo dei contenuti, delle forme e delle esperienze didattiche in ragione dell'età, delle caratteristiche degli alunni/studenti, delle indicazioni (o linee guida) nazionali e della piattaforma epistemologica di ciascuna disciplina;

d) ethikos: promozione delle competenze e dei valori sociali, civili e etici.

2. sviluppo della comunità educante mediante l'alleanza scuola-famiglia- territorio;

3. promozione del benessere degli alunni/studenti,

4. benessere organizzativo, rivolto al personale dell'istituto e a tutti i soggetti che interagiscono con esso;

5. comunicazione interna ed esterna e trasparenza.

PRIORITA' E TRAGUARDI

1. Risultati Scolastici

Priorità

Limitare ulteriormente l'abbandono scolastico

Traguardi

Rientrare nella media degli abbandoni regionali attraverso attività' di potenziamento e l'attuazione dei PON FSE.

Priorità

Garantire il successo formativo.

Traguardi

Essere consapevoli e saper applicare le competenze maturate.

2. Risultati nelle Prove Standardizzate Nazionali

Priorità

Potenziare le abilità degli studenti in Lingua Italiana e Matematica

Traguardi

Raggiungere la media regionale nei risultati delle prove INVALSI

3. Competenze Chiave Europee

Priorità

Comunicazione nella madrelingua

Traguardi

Conoscenza della L1

Priorità

Competenze tecnologiche

Traguardi

Utilizzo degli strumenti tecnologici

Priorità

Sviluppare le competenze sociali, le capacità' di apprendimento permanente, l'autovalutazione.

Traguardi

Conoscere ed applicare le competenze chiave nel proprio contesto.

4. Risultati a distanza

Priorità

Rafforzare "l'effetto scuola" per contrastare il livello culturale medio-basso degli alunni.

Traguardi

Superare il gap di partenza degli allievi deprivati socialmente e culturalmente.

OBIETTIVI FORMATIVI PRIORITARI (ART. 1, COMMA 7 L. 107/15)

ASPETTI GENERALI

Gli operatori della nostra scuola, nel ricercare risposte adeguate ai bisogni e alle aspettative dell'utenza e per contrastare tutte le forme di dispersione scolastica, avvertono la necessità di una pianificazione delle azioni che realizzi una scuola dove si sta insieme in modo efficace, dove si risponde al:

- bisogno di costruire relazioni positive che non rappresentano certo un optional, ma il primo importante obiettivo connesso a qualsiasi altro obiettivo, anche strettamente cognitivo;
- bisogno d'identità e di legalità – il bisogno di sapere chi sono, da dove vengo, che progetto ho per il futuro;
- bisogno di autonomia – il bisogno di poter contare su me stesso, di sapere che posso scegliere;

- bisogno di competenza – il bisogno di acquisire strumenti per capire, per operare, per incidere sulle operazioni.

Per rispondere adeguatamente a tali bisogni è necessario:

- Adeguare l'offerta formativa (aspetto relazionale e cognitivo).
- Ottimizzare l'utilizzazione delle strutture e delle risorse scolastiche e non.
- Rendere flessibili orari e organizzazione scolastica.
- Migliorare il coordinamento tra le Istituzioni.
- Assicurare una reale continuità del processo educativo.

Tutta l'azione educativa nell'unitarietà della funzione docente deve tendere a:

- o Garantire il successo formativo integrale di ciascun alunno.
- o Costruire nella scuola e intorno ad essa una rete di relazioni umane che sia accogliente e significativa per tutti gli alunni, favorendone l'inclusione.
- o Innalzare il tasso di successo scolastico e prevenire il disagio e la disaffezione alla stessa quale preludio a possibili insuccessi formativi e alla dispersione scolastica.
- o Stabilire la presenza della scuola come agenzia educativa che si rivolge all'interno del territorio per proporre iniziative, atteggiamenti di cura per l'infanzia, comportamenti che rinforzano la convivenza civile, il rispetto della legalità, la conoscenza e attuazione delle norme che tutelano la salute.
- o Stimolare la formazione di tutti i soggetti coinvolti nel processo educativo (alunni-genitori-docenti).

OBIETTIVI FORMATIVI INDIVIDUATI DALLA SCUOLA

1) valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante

l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning.

2) potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche.

3) sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità.

4) sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali.

5) sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro.

6) potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio.

7) prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014.

8) valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese.

9) valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti

10) individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti.

PIANO DI MIGLIORAMENTO

Il percorso di miglioramento basato sul raggiungimento di importanti obiettivi di processo, mira alla crescita formativa dei nostri alunni ed all'acquisizione delle norme di convivenza civile. Finalità del percorso è migliorare l'ambiente di apprendimento per lo sviluppo delle competenze degli alunni, curando sia la dimensione materiale e organizzativa, sia la dimensione relazionale e il clima di classe. Fondamentale, a tal riguardo, per l'attività didattica è il coinvolgimento delle famiglie, al fine di favorire lo sviluppo delle competenze e delle inclinazioni personali di ciascun alunno. Si vuole superare la disomogeneità di metodi sia all'interno dello stesso ordine scolastico che tra ordini diversi, attuare le difficoltà per gli alunni al momento del passaggio e superare la disomogeneità di stili, contenuti e finalità di insegnamento, sia tra i docenti dello stesso ordine scolastico che tra i docenti dei diversi ordini.

"OBIETTIVI DI PROCESSO COLLEGATI AL PERCORSO"

CURRICOLO, PROGETTAZIONE E VALUTAZIONE

"Obiettivo:" utilizzare criteri di valutazione omogenei e condivisi

"PRIORITÀ COLLEGATE ALL'OBIETTIVO"

[Competenze chiave europee]

Sviluppare le competenze sociali, le capacità' di apprendimento permanente, l'autovalutazione.

"Obiettivo:" Definire un curriculum verticale d'istituto orientato sulle competenze in direzione verticale con il coinvolgimento di tutti gli ordini di scuola

"PRIORITÀ COLLEGATE ALL'OBIETTIVO"

[Risultati scolastici] Limitare ulteriormente l'abbandono scolastico

[Risultati scolastici] Garantire il successo formativo.

[Risultati nelle prove standardizzate nazionali] Potenziare le abilità degli studenti in Lingua Italiana e Matematica

[Competenze chiave europee] Comunicazione nella madrelingua

[Competenze chiave europee] Competenze tecnologiche

[Competenze chiave europee] Sviluppare le competenze sociali, le capacità di apprendimento permanente, l'autovalutazione.

[Risultati a distanza] Rafforzare "l'effetto scuola" per contrastare il livello culturale medio-basso degli alunni.

"OBIETTIVI DI PROCESSO" AMBIENTE DI APPRENDIMENTO

"Obiettivo:" Rinforcare l'osservazione e l' ascolto degli alunni adeguando l'offerta alla domanda degli alunni

"PRIORITÀ COLLEGATE ALL'OBIETTIVO"

[Risultati a distanza] Rafforzare "l'effetto scuola" per contrastare il livello culturale medio-basso degli alunni.

"OBIETTIVI DI PROCESSO" INCLUSIONE E DIFFERENZIAZIONE

"Obiettivo:" Progettare in modo più sistematico gli interventi di inclusione e differenziazione didattica adottando modelli comuni a tutti gli ordini di scuola

"PRIORITÀ COLLEGATE ALL'OBIETTIVO"

[Risultati scolastici] Limitare ulteriormente l'abbandono scolastico

[Risultati nelle prove standardizzate nazionali] Potenziare le abilità degli studenti in Lingua Italiana e Matematica

[Competenze chiave europee] Comunicazione nella madrelingua

[Competenze chiave europee] Competenze tecnologiche

[Competenze chiave europee] Sviluppare le competenze sociali, le capacità' di apprendimento permanente, l'autovalutazione.

[Risultati a distanza] Rafforzare "l'effetto scuola" per contrastare il livello culturale medio-basso degli alunni.

"OBIETTIVI DI PROCESSO" CONTINUITA' E ORIENTAMENTO

"Obiettivo:" Promuovere e diffondere metodologie didattiche innovative da utilizzare a sistema in tutti gli ordini di scuola

"PRIORITÀ COLLEGATE ALL'OBIETTIVO"

[Risultati scolastici] Garantire il successo formativo.

[Risultati nelle prove standardizzate nazionali] Potenziare le abilità degli studenti in Lingua Italiana e Matematica

[Competenze chiave europee] Comunicazione nella madrelingua

[Risultati a distanza] Rafforzare "l'effetto scuola" per contrastare il livello culturale medio-basso degli alunni.

**"OBIETTIVI DI PROCESSO" ORIENTAMENTO STRATEGICO E ORGANIZZAZIONE DELLA
SCUOLA**

"Obiettivo:" Aumentare i momenti di incontro tra i docenti dei vari ordini.

"PRIORITÀ COLLEGATE ALL'OBIETTIVO"

[Risultati scolastici] Garantire il successo formativo.

[Risultati nelle prove standardizzate nazionali] Potenziare le abilità degli studenti in Lingua Italiana e Matematica

[Competenze chiave europee] Sviluppare le competenze sociali, le capacità di apprendimento permanente, l'autovalutazione.

[Risultati a distanza] Rafforzare "l'effetto scuola" per contrastare il livello culturale medio-basso degli alunni.

"OBIETTIVI DI PROCESSO" SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE

"Obiettivo:" Incrementare la formazione dei docenti sulla didattica per competenze per valorizzare il processo di insegnamento/apprendimento

"PRIORITÀ COLLEGATE ALL'OBIETTIVO"

[Risultati scolastici] Garantire il successo formativo.

[Risultati nelle prove standardizzate nazionali] Potenziare le abilità degli studenti in Lingua Italiana e Matematica

[Competenze chiave europee] Comunicazione nella madrelingua

[Competenze chiave europee] Competenze tecnologiche

[Competenze chiave europee] Sviluppare le competenze sociali, le capacità di apprendimento permanente, l'autovalutazione.

[Risultati a distanza] Rafforzare "l'effetto scuola" per contrastare il livello culturale medio-

basso degli alunni.

**"OBIETTIVI DI PROCESSO" INTEGRAZIONE CON IL TERRITORIO E RAPPORTI CON LE
FAMIGLIE**

"Obiettivo:" Migliorare la comunicazione scuola-famiglia basata sulla collaborazione reciproca al fine di favorire lo sviluppo delle competenze e delle inclinazioni personali di ciascun alunno

"PRIORITÀ COLLEGATE ALL'OBIETTIVO"

[Risultati scolastici] Limitare ulteriormente l'abbandono scolastico

[Risultati scolastici] Garantire il successo formativo.

[Risultati nelle prove standardizzate nazionali] Potenziare le abilità degli studenti in Lingua Italiana e Matematica

[Competenze chiave europee] Sviluppare le competenze sociali, le capacità di apprendimento permanente, l'autovalutazione.

[Risultati a distanza] Rafforzare "l'effetto scuola" per contrastare il livello culturale medio-basso degli alunni.

L'OFFERTA FORMATIVA

INSEGNAMENTI ATTIVATI

Insegnamenti e quadri orari

Scuola dell'Infanzia

Nella nostra scuola dell'infanzia, tenuto conto delle preferenze espresse dalle famiglie, sono organizzati due turni scolastici di 25 ore settimanali con orario di inizio alle ore 8.30: il primo con termine alle ore 13.30 (senza refezione), il secondo a 40 ore settimanali, dalle 08.30 alle 16.30 (con refezione).

Dopo aver effettuato la scelta, la famiglia deve attenersi per l'intero anno scolastico, salvo particolari esigenze occasionali e non prevedibili. Ogni variazione dell'orario o del calendario scolastico, adottata dagli organi dell'istituto, viene comunicata alle famiglie personalmente dalle insegnanti o attraverso avviso del Dirigente Scolastico attraverso il sito web.

Scuola primaria

Il modello orario della scuola Primaria è svolto ai sensi del DPR 89, 20 marzo 2009. La scelta del modello orario viene effettuata dalle famiglie al momento dell'iscrizione alla classe prima e non è più modificabile, se non per gravi e comprovati motivi.

Nella scuola primaria il modello orario in atto è quello delle 27 ore giorno orario

Lunedì 8:10- 13:10

Martedì 8:10-14:10

Mercoledì 8:10- 13:10

Giovedì 8:10-14:10

Venerdì 8:10- 13:10

Articolazione dell'orario nel modello a 27.

Le 27 ore settimanali di attività didattica nella **classe prima** sono articolate secondo le seguenti modalità:

8 ore Italiano

2 ore per storia

2 ore geografica

5 ore Matematica

2 ore Scienze

1 ora destinata all'insegnamento della lingua inglese

2 ore destinate all'insegnamento della religione cattolica

1 ora di tecnologia

1 ora di musica

2 ore di arte e immagine

1 ore di Educazione Fisica

Le 27 ore settimanali di attività didattica obbligatoria nella **classe seconda** sono articolate secondo le seguenti modalità:

7 ore Italiano

2 ore per storia

2 ore geografica

5 ore Matematica

2 ore Scienze

2 ora destinata all'insegnamento della lingua inglese

2 ore destinate all'insegnamento della religione cattolica

1 ora di tecnologia

1 ora di musica

2 ore di arte e immagine

1 ore di Educazione Fisica

Le 27 ore settimanali di attività didattica obbligatoria nelle classi **terza, quarta e quinta** sono articolate secondo le seguenti modalità:

7 ore Italiano

2 ore per storia

2 ore geografica

5 ore Matematica

2 ore Scienze

3 ora destinata all'insegnamento della lingua inglese

2 ore destinate all'insegnamento della religione cattolica

1 ora di tecnologia

1 ora di musica

1 ore di arte e immagine

1 ore di Educazione Fisica

Scuola Secondaria

Il monte-ore annuale della scuola secondaria di I grado è determinato per legge in 990 ore, le quali corrispondono a 30 ore settimanali e 33 ore annuali da destinare ad attività approfondimento riferita agli insegnamenti di materie letterarie.

30 ore settimanali (modello orario in atto – TEMPO NORMALE):

Lunedì 07:50- 13:50

Martedì 07:50- 13:50

Mercoledì 07:50- 13:50

Giovedì 07:50- 13:50

Venerdì 07:50- 13:50

L'orario settimanale è suddiviso fra le varie discipline come segue:

9 ore Italiano, storia, geografia 297

1 ora Attività di approfondimento in materie letterarie 33

6 ore Matematica e scienze naturali e sperimentali 198

3 ore Lingua inglese	99
2 ore Lingua francese	66
2 ore Tecnologia	66
2 ore Musica	66
2 ore Arte e immagine	66
2 ore Educazione Fisica	66
1 ora Religione cattolica	33

TRAGUARDI ATTESI IN USCITA

Competenze di base attese al termine della scuola dell'Infanzia in termini di identità, autonomia, competenza, cittadinanza.

Il bambino:

- riconosce ed esprime le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui;
- ha un positivo rapporto con la propria corporeità, ha maturato una sufficiente fiducia in sé, è progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, quando occorre sa chiedere aiuto;

- manifesta curiosità e voglia di sperimentare, interagisce con le cose, l'ambiente e le persone, percepisce le reazioni ed i cambiamenti;
- condivide esperienze e giochi, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente i conflitti e ha iniziato a riconoscere le regole del comportamento nei contesti privati e pubblici;
- ha sviluppato l'attitudine a porre e a porsi domande di senso su questioni etiche e morali;
- coglie diversi punti di vista, riflette e negozia significati, utilizza gli errori come fonte di conoscenza;
- sa raccontare, narrare, descrivere situazioni ed esperienze vissute, comunica e si esprime con una pluralità di linguaggi, utilizza con sempre maggiore proprietà la lingua italiana;
- dimostra prime abilità di tipo logico, inizia ad interiorizzare le coordinate spazio-temporali e ad orientarsi nel mondo dei simboli, delle rappresentazioni, dei media, delle tecnologie;
- rileva le caratteristiche principali di eventi, oggetti, situazioni, formula ipotesi, ricerca soluzioni a situazioni problematiche di vita quotidiana;
- è attento alle consegne, si appassiona, porta a termine il lavoro, diventa consapevole dei processi realizzati e li documenta;
- si esprime in modo personale, con creatività e partecipazione, è sensibile alla pluralità di culture, lingue, esperienze.

Primaria/Sec.

Profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione

Lo studente al termine del primo ciclo, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità, è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità, le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni. Ha

consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società, orienta le proprie scelte in modo consapevole, rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri. Dimostra una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni. Nell'incontro con persone di diverse nazionalità è in grado di esprimersi a livello elementare in lingua inglese e di affrontare una comunicazione essenziale, in semplici situazioni di vita quotidiana, in una seconda lingua europea. Utilizza la lingua inglese nell'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione. Le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche gli consentono di analizzare dati e fatti della realtà e di verificare l'attendibilità delle analisi quantitative e statistiche proposte da altri. Il possesso di un pensiero razionale gli consente di affrontare problemi e situazioni sulla base di elementi certi e di avere consapevolezza dei limiti delle affermazioni che riguardano questioni complesse che non si prestano a spiegazioni univoche. Si orienta nello spazio e nel tempo dando espressione a curiosità e ricerca di senso; osserva ed interpreta ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche. Ha buone competenze digitali, usa con consapevolezza le tecnologie della comunicazione per ricercare e analizzare dati ed informazioni, per distinguere informazioni attendibili da quelle che necessitano di approfondimento, di controllo e di verifica e per interagire con soggetti diversi nel mondo. Possiede un patrimonio di conoscenze e nozioni di base ed è allo stesso tempo capace di ricercare e di procurarsi velocemente nuove informazioni ed impegnarsi in nuovi apprendimenti anche in modo autonomo. Ha cura e rispetto di sé, come presupposto di un sano e corretto stile di vita. Assimila il senso e la necessità del rispetto della convivenza civile. Ha attenzione per le funzioni pubbliche alle quali partecipa nelle diverse forme in cui questo può avvenire:

momenti educativi informali e non formali, esposizione pubblica del proprio lavoro, occasioni rituali nelle comunità che frequenta, azioni di solidarietà, manifestazioni sportive non agonistiche, volontariato, ecc. Dimostra originalità e spirito di iniziativa. Si assume le proprie responsabilità e chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede. In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si impegna in campi espressivi, motori ed artistici che gli sono congeniali. È disposto ad analizzare se stesso e a misurarsi con le novità e gli imprevisti.

CURRICOLO D'ISTITUTO

Il Curricolo, espressione dell'autonomia scolastica e della libertà d'insegnamento, esplicita le scelte scolastiche e l'identità dell'Istituto che attraverso la sua realizzazione sviluppa e organizza la ricerca e l'innovazione educativa. Esso struttura e descrive l'intero percorso formativo che l'alunno compie e nel quale si fondono i processi relazionali e cognitivi. La nostra Scuola, sempre attenta ai bisogni della "persona" e al suo bagaglio conoscitivo, ha privilegiato, nell'elaborazione del curricolo, le scelte didattiche più significative e le strategie più idonee, sempre in riferimento al "profilo dello studente al termine del primo ciclo d'istruzione, ai traguardi per lo sviluppo delle competenze e agli obiettivi di apprendimento specifici per ogni disciplina", così come previsto dalle indicazioni nazionali. Il nostro Istituto si pone come obiettivo quello di congedare, alla fine del percorso di studi, che dura 11 anni (3 di Scuola dell'Infanzia, 5 di Scuola Primaria, 3 di Scuola Secondaria), ragazzi con un bagaglio di conoscenze e competenze ben definito, nel rispetto di quanto previsto a livello ministeriale. I Docenti, per conseguire tale obiettivo, hanno elaborato un Curricolo Verticale, che si articola attraverso i campi di esperienza nella Scuola dell'Infanzia, all'emergere delle discipline nella Scuola Primaria, fino alla strutturazione di discipline intese come modelli per lo studio della realtà nella scuola secondaria di 1° grado.

Curricolo verticale

<https://iccastelvoturno.edu.it/wp-content/uploads/2021/01/Curricolo-Verticale-per-Competenze.pdfed>.

Integrazione al Curricolo Verticale "Curricolo Ed. Civica"

<https://iccastelvoturno.edu.it/wp-content/uploads/2021/01/Integrazione-al-Curricolo-Verticale-Ed.-Civica.pdf>

ATTIVITA' PREVITE IN RELAZIONE AL PNSD

In relazione agli obiettivi e alle azioni previste nel PNSD la nostra scuola si impegna a mettere in atto e/o potenziare quanto segue:

ACCESSO

OBIETTIVI

- Fornire a tutte le scuole le condizioni per l'accesso alla società dell'informazione
- Fare in modo che il "Diritto a Internet" diventi una realtà, a partire dalla scuola
- Coprire l'intera filiera dell'accesso digitale della scuola, per abilitare la didattica digitale

AZIONI

Azioni #1 - Fibra per banda ultra-larga alla porta di ogni scuola

Azione #2 - Cablaggio interno di tutti gli spazi delle scuole (LAN/W-Lan)

Azione #3 - Canone di connettività: il diritto a Internet parte a scuola

SPAZI

OBIETTIVI

- Potenziare l'infrastrutturazione digitale della scuola con soluzioni "leggere", sostenibili e inclusive
- Trasformare i laboratori scolastici in luoghi per l'incontro tra sapere e saper fare, ponendo al centro l'innovazione
- Passare da didattica unicamente "trasmissiva" a didattica attiva, promuovendo ambienti digitali flessibili Allineare l'edilizia scolastica con l'evoluzione della didattica
- Ripensare la scuola come interfaccia educativa aperta al territorio, all'interno e oltre gli edifici scolastici

AZIONI

Azione #4 - Ambienti per la didattica digitale integrata

Azione #6 - Linee guida per politiche attive di BYOD (Bring Your Own Device)

Azione #7 - Piano per l'apprendimento pratico Sinergie - Edilizia Scolastica Innovativa

IDENTITÀ DIGITALE

OBIETTIVI

- Associare un profilo digitale (unico) ad ogni persona nella scuola, in coerenza con sistema pubblico integrato per la gestione dell'identità digitale (SPID)

- Ridurre la complessità nell'accesso ai servizi digitali MIUR
- Associare il profilo digitale di docenti e studenti a servizi e applicazioni semplici ed efficaci, in coerenza con le politiche del Governo sul miglioramento dei servizi digitali al cittadino

AZIONI

Azioni #8 - Sistema di Autenticazione unica (Single-Sign-On)

Azione #10 - Un profilo digitale per ogni docente

AMMINISTRAZIONE DIGITALE

OBIETTIVI

- Completare la digitalizzazione dell'amministrazione scolastica e della didattica e diminuire i processi che utilizzano solo carta
- Potenziare i servizi digitali scuola-famiglia-studente
- Aprire i dati e servizi della scuola a cittadini e imprese

AZIONI

Azione #11 - Digitalizzazione amministrativa della scuola

Azione #12 - Registro elettronico

Azione #13 - Strategia "Dati della scuola"

LE COMPETENZE DEGLI STUDENTI

OBIETTIVI

- Definire una matrice comune di competenze digitali che ogni studente deve sviluppare
- Sostenere i docenti nel ruolo di facilitatori di percorsi didattici innovativi, definendo con loro strategie didattiche per potenziare le competenze chiave
- Coinvolgere gli studenti attraverso format didattici innovativi e 'a obiettivo'
- Innovare i curricoli scolastici

AZIONI

Azione #14 - Un framework comune per le competenze digitali degli studenti

Azione #17 - Portare il pensiero computazionale a tutta la scuola primaria

Azione #18 - Aggiornare il curriculum di "Tecnologia" alla scuola secondaria di primo grado

CONTENUTI DIGITALI

OBIETTIVI

- Incentivare il generale utilizzo di contenuti digitali di qualità, in tutte le loro forme, in attuazione del Decreto ministeriale sui Libri Digitali
- Promuovere innovazione, diversità e condivisione di contenuti didattici e opere digitali
- Bilanciare qualità e apertura nella produzione di contenuti didattici, nel rispetto degli interessi di scuole, autori e settore privato

AZIONI

Azione #22 - Standard minimi e interoperabilità degli ambienti on line per la didattica

Azione #23 - Promozione delle Risorse Educative Aperte (OER) e linee guida su

autoproduzione dei contenuti didattici

Azione #24 - Biblioteche Scolastiche come ambienti di alfabetizzazione all'uso delle risorse informative digitali

LA FORMAZIONE DEL PERSONALE

OBIETTIVI

- Rafforzare la preparazione del personale in materia di competenze digitali, raggiungendo tutti gli attori della comunità scolastica
- Promuovere il legame tra innovazione didattica e tecnologie digitali
- Sviluppare standard efficaci, sostenibili e continui nel tempo per la formazione all'innovazione didattica Rafforzare la formazione all'innovazione didattica a tutti i livelli (iniziale, in ingresso, in servizio)

AZIONI

Azione #25 - Formazione in servizio per l'innovazione didattica e organizzativa

Azione #26 - Rafforzare la formazione iniziale sull'innovazione didattica

Azione #27 - Assistenza tecnica per le scuole del primo ciclo

Sinergie - La nuova formazione per i neoassunti

Azione #28 - Un animatore digitale in ogni scuola

VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

La valutazione, nella didattica, è un elemento pedagogico essenziale, in quanto consente al docente di seguire i progressi dell'alunno rispetto agli obiettivi e ai fini da raggiungere e, al contempo, costituisce una componente fondamentale del processo di crescita e di formazione. La valutazione ha per oggetto gli apprendimenti, il comportamento e il rendimento scolastico complessivo del discente e concorre, pertanto, con la propria finalità anche formativa, al miglioramento dei livelli di conoscenza, di autovalutazione dell'allievo e del suo successo formativo. La valutazione, dunque, è un elemento fondamentale per sostenere e potenziare la crescita del singolo alunno: essa precede, accompagna e segue i percorsi curricolari, attiva le azioni da intraprendere, regola quelle avviate, promuove il bilancio critico su quelle condotte a termine. La valutazione assume un ruolo di primaria importanza, perché analizza non solo gli esiti, ma anche l'andamento del percorso formativo: l'apprendimento infatti non è considerato come un evento isolato, ma come il risultato di molti fattori.

Per la valutazione degli alunni, occorre fare riferimento alle seguenti fonti normative:

- Legge n. 169 del 30/10/2008, in merito a Costituzione e Cittadinanza;
- D.P.R. n. 122 del 22/06/2009, Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni e ulteriori modalità applicative in materia,
- Legge 170 dell'8/10/2010, Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico;
- D. M. n. 21 del 12/07/2011, Disposizioni attuative della Legge n. 170, in materia di interventi a sostegno dei DSA;
- Indicazioni Nazionali per il Curricolo;
- D. Lgs. del 13/04/2017 n. 62, attuativo della Legge 107 del 2015, in materia di norme per la valutazione, certificazione delle competenze e revisione degli Esami di Stato;
- D. M. n. 741 del 3.10.2017 sugli esami di Stato conclusivi del primo ciclo di istruzione
- la nota prot. n. 1865 del 10.10.2017 "Indicazioni in merito a valutazione, certificazione delle competenze ed esame di Stato nelle scuole del primo ciclo di istruzione".
- [Ordinanza n. 172 del 4 dicembre 2020](#) , Valutazione periodica e finale degli apprendimenti delle alunne e degli alunni delle classi della scuola primaria;

- [Linee guida valutazione scuola primaria](#) , La formulazione dei giudizi descrittivi nella valutazione periodica e finale della scuola primaria.

Che cosa si valuta?

Costituiscono oggetto della valutazione, secondo l'attuale quadro normativo, e sono di competenza del gruppo docente responsabile delle classi:

- **la verifica degli apprendimenti**, ossia delle conoscenze e delle abilità disciplinari indicate negli obiettivi di apprendimento, elaborati dalla scuola anche in base alle Indicazioni Nazionali;
- **la valutazione del comportamento**, cioè della relazione con i compagni, con gli adulti e con l'ambiente, nonché dell'acquisizione delle competenze di cittadinanza;
- **la rilevazione delle competenze di base**, relative agli apprendimenti disciplinari e propedeutiche rispetto allo sviluppo continuo della capacità di apprendere e la loro certificazione sulla base delle indicazioni e dei modelli predisposti dal MIUR a norma dell'articolo 10 del DPR 275/99 e successive modificazioni.

Le fasi della valutazione.

Nella pratica didattica, la valutazione assume diverse funzioni:

- diagnostica o iniziale, tesa ad accertare il livello di partenza degli alunni e il possesso dei prerequisiti necessari per affrontare un compito di apprendimento;
- formativa o in itinere, finalizzata a cogliere informazioni analitiche e continue sul processo di apprendimento, consente ai docenti di valutare gli esiti ed eventualmente di predisporre correttivi all'azione didattica o interventi di recupero e di sostegno;
- orientativa, esercitata per predisporre le condizioni affinché l'alunno, nel tempo e attraverso la conoscenza di sé, possa maturare scelte autentiche e ponderate;
- sommativa o finale, effettuata per accertare in che misura sono stati raggiunti gli obiettivi e per esprimere un giudizio sul livello di maturazione dell'alunno, tenendo conto dei livelli di partenza e dei progressi fatti rispetto ai traguardi attesi.

Verifica e valutazione.

Occorre distinguere l'azione di verifica dall'atto della valutazione: la verifica comporta l'accertamento degli apprendimenti disciplinari e registra conoscenze, abilità e aspetti della competenza; la valutazione considera i processi complessivi di maturazione dell'alunno, in relazione a qualità dell'apprendimento, progressi rispetto ai livelli di partenza, impegno, continuità, motivazione, capacità critiche e abilità metodologiche.

Le verifiche possono essere declinate in diverse tipologie, quali:

- prove non strutturate o semi-strutturate, quali interrogazioni orali, questionari a risposta aperta, relazioni, ricerche, prove grafiche, produzione di testi scritti, etc.;
- prove strutturate, come prove a stimolo chiuso, di associazione, di completamento, a scelta binaria, a scelta multipla, esercizi addestrativi, come problemi di matematica a percorso chiuso o quesiti che richiedano l'applicazione di procedure specifiche, etc.;
- prove esperte o autentiche o compiti di realtà, ossia prove di verifica che non si limitano a misurare conoscenze e abilità, ma anche le capacità dello studente di risolvere problemi, compiere scelte, argomentarle: la valutazione autentica o alternativa si fonda sulla convinzione che l'apprendimento scolastico non si dimostra con l'accumulo di nozioni, ma con la capacità di generalizzare, di trasferire e di utilizzare la conoscenza acquisita in contesti reali. La certificazione delle competenze deve essere documentata dai compiti di realtà proposti agli alunni che costituiranno gli elementi da cui scaturisce la certificazione.

La valutazione ha un valore formativo ed è oggetto di riflessione per i docenti, deve tener conto di criteri di equità e trasparenza, ma anche dei punti di partenza diversi e del differente grado di impegno profuso per raggiungere un traguardo.

Valutazione scuola dell'infanzia

L'attività di valutazione nella scuola dell'infanzia risponde ad una funzione di carattere formativo, che riconosce, accompagna, descrive e documenta i processi di crescita, evita di classificare e giudicare le prestazioni dei bambini, perché è orientata ad esplorare e incoraggiare lo sviluppo di tutte le loro potenzialità. (Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione). Nella scuola dell'infanzia l'osservazione è lo strumento principale che consente di verificare l'efficacia del processo educativo. La verifica delle conoscenze e delle abilità avviene tramite l'osservazione sistematica dei bambini in situazione di gioco libero, guidato e nelle attività programmate; nelle conversazioni (individuali e di gruppo); con l'uso di materiale strutturato e non, e attraverso le

rappresentazioni grafiche svolte di volta in volta.

VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ ALTERNATIVE ALL'IRC

Fermo restando quanto previsto dall'articolo 309 del Decreto Legislativo 16 aprile 1994, n. 297 relativamente alla valutazione dell'insegnamento della religione cattolica, la valutazione delle attività alternative (attività didattiche e formative di recupero e potenziamento nelle classi parallele) per le alunne e gli alunni che se ne avvalgono, è resa su una nota distinta con giudizio sintetico sull'interesse manifestato e i livelli di apprendimento conseguiti. (art.2, comma 7 del decreto legislativo 62/2017).

DESCRITTORI PER LA VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO.

Secondo le nuove disposizioni in materia di valutazione del comportamento, contenute nel D. Lgs. 13 aprile 2017, n. 62, la valutazione del comportamento viene attuata non più attraverso l'attribuzione di un voto numerico, ma mediante un giudizio sintetico che delinei lo sviluppo delle competenze sociali e di cittadinanza, i cui riferimenti essenziali sono lo Statuto delle studentesse e degli studenti, il Patto educativo di corresponsabilità e i regolamenti approvati dalle singole istituzioni scolastiche, che possono anche promuovere iniziative finalizzate alla promozione e alla valorizzazione dei comportamenti positivi degli alunni. La valutazione viene espressa collegialmente dal Consiglio di Classe, considerando in maniera trasversale i vari atteggiamenti, formali ed informali, tenuti dagli alunni nelle attività didattiche. Nella scuola primaria e secondaria di I grado il voto di comportamento è espresso secondo le voci:

- ECCELLENTE
- OTTIMO
- DISTINTO
- BUONO
- SUFFICIENTE
- INSUFFICIENTE

CRITERI DI VALUTAZIONE DELL'INSEGNAMENTO TRASVERSALE DI EDUCAZIONE CIVICA

L'insegnamento trasversale di Ed. civica secondo le linee guida adottate in applicazione della L. 20/08/2019, n°92, è oggetto delle valutazioni periodiche quadrimestrali e finali previste dal D. Lgs. 13/04/2017, n. 62. La disciplina ha, pertanto, valutazione autonoma ed il voto è espresso in decimi per la scuola secondaria di I grado mentre per la scuola Primaria l'introduzione dell'insegnamento trasversale di Ed. Civica, in applicazione alla L. n°92 del 20/08/2019, saranno adottati gli stessi criteri di valutazione delle linee guida dell'O.M. 172, del 4/12/2020. I livelli di apprendimento, Avanzato (LA), Intermedio (LB), Base (LC) e In via di prima acquisizione (LD), saranno definiti in base ad almeno quattro dimensioni come stabilito dalle linee guida. Per gli alunni della scuola primaria, in coerenza con quanto disposto dal decreto legge 8 aprile 2020, n. 22, convertito con modificazioni dalla legge 6 giugno 2020, n. 41, il docente coordinatore propone l'attribuzione di un giudizio descrittivo, elaborato tenendo a riferimento i criteri valutativi indicati nel PTOF. Per tale insegnamento sarà utilizzato il modello predisposto dal Registro Axios.

DESCRITTORI PER LA VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO NELLA SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA DI I GRADO

La griglia di valutazione è stata elaborata in base ai seguenti indicatori:

- a. Rispetto dei Regolamenti d'Istituto
- b. Competenza di cittadinanza: Imparare a Imparare (Costruzione del sé)
- c. Competenza di cittadinanza: Collaborare e Partecipare (Relazione con gli altri)

DEFINIZIONE DELLE MODALITA' DI COMUNICAZIONE IN MERITO ALLA VALUTAZIONE

- colloqui individuali durante le ore di ricevimento dei singoli docenti;
- colloqui durante gli incontri programmati Scuola-Famiglia;
- comunicazioni sul diario o altro materiale scolastico in uso - quaderni, schede, registro elettronico ecc.;
- colloqui quadrimestrale e finale per il documento di valutazione

AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA NELLA SCUOLA PRIMARIA

L'articolo 3 del decreto legislativo n. 62/2017 stabilisce che l'ammissione alla classe successiva è disposta anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione.

A seguito della valutazione periodica e finale, la scuola provvede a segnalare tempestivamente ed opportunamente alle famiglie delle alunne e degli alunni eventuali livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione e, nell'ambito della propria autonomia didattica ed organizzativa, attiva specifiche strategie e azioni che consentano il miglioramento dei livelli di apprendimento.

L'articolo, inoltre, recita che "solo in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione, sulla base dei criteri definiti dal collegio dei docenti, i docenti della classe in sede di scrutinio finale presieduto dal dirigente scolastico o da suo delegato, possono non ammettere l'alunna o l'alunno alla classe successiva. La decisione è assunta all'unanimità".

AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESIVA NELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Ai sensi dell'articolo 6 del decreto legislativo n. 62/2017 l'ammissione alle classi seconda e terza di scuola secondaria di primo grado è disposta, in via generale, anche nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline. Pertanto l'alunno viene ammesso alla classe successiva anche se in sede di scrutinio finale viene attribuita una valutazione con voto inferiore a 6/10 in una o più discipline da riportare sul documento di valutazione.

A seguito della valutazione periodica e finale, la scuola provvede a segnalare tempestivamente ed opportunamente alle famiglie delle alunne e degli alunni eventuali livelli di apprendimento parzialmente raggiunti e, nell'ambito della propria autonomia didattica ed organizzativa, attiva specifiche strategie e azioni che consentano il miglioramento dei livelli di apprendimento.

Inoltre, in sede di scrutinio finale, presieduto dal Dirigente Scolastico, o da suo delegato, il Consiglio di classe, con adeguata motivazione e tenuto conto dei criteri definiti dal Collegio dei Docenti, può non ammettere l'alunna o l'alunno alla classe successiva nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline (voto inferiore a 6/10). La non ammissione viene deliberata a maggioranza; il voto espresso nella deliberazione di non ammissione dall'insegnante di religione cattolica o di attività alternative - per i soli alunni che si avvalgono di detti insegnamenti - se determinante per la decisione assunta dal consiglio di classe diviene un giudizio motivato iscritto a verbale.

Si rammenta, infine, che è stata abrogata la norma che prevedeva la non ammissione alla classe successiva per gli alunni che conseguivano un voto di comportamento inferiore a 6/10. La

valutazione del comportamento viene espressa mediante un giudizio sintetico. È stata invece confermata la non ammissione alla classe successiva, in base a quanto previsto dallo Statuto delle studentesse e degli studenti, nei confronti di coloro cui sia stata irrogata la sanzione disciplinare di esclusione dallo scrutinio finale (articolo 4, commi 6 e 9 bis del DPR n. 249/1998).

INDICAZIONI PER L'AMMISSIONE ALL'ESAME DI STATO CONCLUSIVO DEL PRIMO CICLO

Gli articoli n.6 e n. 7 del decreto legislativo n. 62/2017 stabiliscono che, in sede di scrutinio finale, l'ammissione all'esame di Stato è disposta, in via generale, anche nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline e avviene in presenza dei seguenti requisiti:

- aver frequentato almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, fatte salve le eventuali motivate deroghe deliberate dal Collegio dei Docenti;
- non essere incorsi nella sanzione disciplinare della non ammissione all'esame di Stato prevista dall'articolo 4, commi 6, 9 e 9 bis, del DPR n. 249/1998;
- aver partecipato, alle prove nazionali di italiano, matematica e inglese predisposte dall'Invalsi.

CRITERI DEFINITI DAL COLLEGIO DEI DOCENTI PER LA NON AMMISSIONI ALLA CLASSE SUCCESSIVA O ALL'ESAME DI STATO.

Il Consiglio Classe procede alla discussione per la non ammissione alla classe successiva o all'Esame di Stato nel caso l'alunno presenti una valutazione non sufficiente in una o più discipline, tenendo conto dei seguenti criteri:

- Conoscenze frammentarie, riferite al mancato raggiungimento degli obiettivi minimi stabiliti per le singole discipline.
- Mancato miglioramento negli apprendimenti.
- Valutazione negativa sulla possibilità dell'alunno di seguire proficuamente le attività didattiche nell'anno scolastico successivo.
- Andamento scolastico non suffragato da un pur minimo interesse, e mancata partecipazione al dialogo educativo.
- Irregolare o mancata volontà a partecipare alle attività di recupero in itinere.
- Frequenza alle lezioni irregolare.
- Nella decisione si terrà conto anche delle ripetenze.

Soltanto in presenza di almeno tre dei sopra elencati criteri si procederà alla discussione per la non ammissione, che sarà assunta, se necessario, all'unanimità, per la Scuola Primaria, e a maggioranza, per la Scuola Secondaria.

In particolare, per la scuola secondaria di primo grado, il Consiglio di classe a maggioranza delibera di non ammettere l'alunno alla classe successiva o all'esame di Stato con valutazioni disciplinari negative:

- in presenza di 4 o più insufficienze
- in presenza di 3 insufficienze di cui: 1 scritta e 2 orali/ 2 scritte e 1orale/3 scritte
- mancata frequenza di almeno $\frac{3}{4}$ dell'orario annuale (pari a 250 ore più 50 ore su deroga del Collegio).

Il Collegio individua i seguenti criteri per l'applicazione delle deroghe al limite di frequenza obbligatoria di almeno tre quarti del monte ore annuale richiesta per la validità dell'anno scolastico:

La CM n. 20 del 04.03.2011, dispone che le tipologie di assenza ammesse alla deroga riguardano:

a) gravi motivi di salute, sia fisici sia psicologici, purché certificati da struttura competente (struttura ospedaliera, medico specialista, Servizi sociali o psicologo che ha in cura lo studente) attestanti che la patologia in atto è tale da impedire la regolare frequenza scolastica, anche per un solo giorno oltre il limite riconosciuto dal DPR 122/09, terapie riabilitative periodiche e/o cure programmate, ricoveri ospedalieri, day hospital, cure domiciliari continuative, trasfusione di sangue

b) gravi motivi personali e/o di famiglia certificati (partecipazione a concorsi, provvedimenti dell'autorità giudiziaria, attivazione di separazione dei genitori in coincidenza con l'assenza, gravi patologie e motivi di salute - attestati da certificato medico - di un familiare stretto, lutti dei componenti il nucleo familiare entro il II grado, rientro nel paese d'origine per motivi legali);

c) partecipazione ad attività sportive e agonistiche organizzate da federazioni riconosciute dal C.O.N.I. purché debitamente documentati dalla Associazione sportiva di riferimento e previamente autorizzati dal Consiglio di Classe e dalla Dirigenza per la partecipazione individuale a campionati o a eventi sportivi di carattere provinciale, regionale, nazionale, internazionale

d) adesione a confessioni religiose Le assenze dovute ai motivi sopra riportati vengono detratte dal monte ore totale assenza effettuate dall'alunno in relazione all'orario, anche personalizzato.

Le deroghe previste dalla presente deliberazione non si applicano nei casi in cui, per effetto direttamente riconducibile alle assenze effettuate, il consiglio di classe competente non sia in possesso degli elementi necessari per procedere all'attribuzione della valutazione conclusiva.

DEFINIZIONE DEI DESCRITTORI DEL PROCESSO E DEL LIVELLO GLOBALE DI SVILUPPO DEGLI APPRENDIMENTO

La valutazione è integrata dalla descrizione del processo e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti raggiunto.

Descrittori del processo formativo (sviluppo culturale, personale e sociale):

- Frequenza
- Socializzazione
- Impegno e Interesse
- Metodo di studio
- Autonomia

Descrittori del livello globale di sviluppo degli apprendimenti raggiunto:

- Situazione di partenza
- Progresso negli obiettivi didattici
- Grado di apprendimento (ottimo – distinto – buono – più che sufficiente – sufficiente – insufficiente).

STRATEGIE PER IL MIGLIORAMENTO DEI LIVELLI DI APPRENDIMENTO

L'istituzione scolastica, nell'ambito dell'autonomia didattica e organizzativa, attiva specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione. (Art. 2, comma 2 del decreto legislativo n.62/2017)

Criteri definiti dal Collegio dei Docenti:

- lavorare su collaborazione, cooperazione e clima di classe – in particolare sono da valorizzare le strategie di lavoro collaborativo in coppia o in piccoli gruppi;
- sviluppare consapevolezza in ogni alunno rispetto ai propri processi cognitivi, per

strutturare un metodo di studio personalizzato e efficace;

□ potenziare le strategie logico-visive, in particolare grazie all'uso di mappe mentali e mappe concettuali. Per gli alunni con maggiori difficoltà sono di grande aiuto tutte le forme di schematizzazione e organizzazione della conoscenza;

□ attuazione di interventi didattici personalizzati mirati al recupero delle carenze.

AZIONI DELLA SCUOLA PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA

Il piano annuale per l'inclusività costituisce un concreto impegno programmatico ed uno strumento di lavoro. Ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare bisogni educativi speciali o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali. La direttiva ministeriale "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica" estende il campo di intervento e di responsabilità di tutta la comunità scolastica all'intera area dei bisogni educativi speciali (BES). Nella scuola che lavora per l'inclusività è necessario operare con un quadro chiaro delle esigenze da affrontare, dal punto di vista quantitativo e qualitativo. Il processo d'inclusione nella scuola, inoltre, può avvenire realmente solo quando condiviso da tutto il personale coinvolto. In presenza di studenti con BES, dunque, è necessario, in primo luogo avere conoscenza preventiva delle varie tipologie di BES e delle risorse e delle strategie necessarie.

Numerosi alunni presentano difficoltà di apprendimento: non soltanto studenti stranieri, ma anche bambini e ragazzi appartenenti alle fasce socio-culturali più deboli. Nonostante i tempi ristretti e la difficoltà di utilizzare gli orari extracurricolari per progetti di recupero e potenziamento, l'autonomia consente all'Istituto di intervenire nell'orario curricolare a supportare le classi ed attuare strategie educative e didattiche personalizzate, operando per

gruppi di livello.

Il nostro istituto propone, quindi, un'articolazione di compiti e procedure, in modo che tutti cooperino al raggiungimento del successo scolastico mediante:

- 1) individualizzazione (percorsi differenziati per obiettivi comuni);
- 2) personalizzazione (percorsi e obiettivi differenziati);
- 3) strumenti compensativi;
- 4) misure dispensative.

Gli alunni con bisogni educativi speciali (BES) vivono una situazione particolare che li ostacola nell'apprendimento e, talvolta, nella partecipazione alla vita sociale. Le forme di personalizzazione vanno da semplici interventi di recupero, sostegno e integrazione degli apprendimenti, fino alla costruzione di un piano educativo individualizzato (PEI) o un piano didattico personalizzato (PDP).

Composizione del gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI):

Dirigente scolastico

Docenti curricolari

Docenti di sostegno

Specialisti ASL

Associazioni

Famiglie

Funzioni Strumentali

Mediatore culturale

Composizione del gruppo di lavoro operativo (GLO):

Dirigente Scolastico

Docenti curricolari

Docenti di sostegno

Personale ATA

Specialisti

ASL

Associazioni

Famiglie

DEFINIZIONE DEI PROGETTI INDIVIDUALI

Processo di definizione dei Piani Educativi Individualizzati (PEI):

La definizione del PEI fa seguito alla Diagnosi Funzionale e al Profilo Dinamico Funzionale o Profilo di Funzionamento (D. Lgs. 66/17). Nel PEI vengono descritti gli interventi integrati ed equilibrati tra di loro, predisposti per l'alunno, in un determinato periodo di tempo, ai fini della realizzazione del diritto all'educazione e all'istruzione.

Soggetti coinvolti nella definizione dei PEI:

Il PEI è predisposto congiuntamente dal gruppo docente della classe dell'alunno, dall'insegnante specializzato, con la collaborazione degli operatori socio- sanitari e della

famiglia.

MODALITÀ DI COINVOLGIMENTO DELLE FAMIGLIE

Ruolo della famiglia:

Coinvolgimento attivo della famiglia nel percorso educativo dell'alunno.

Modalità di rapporto scuola-famiglia:

Coinvolgimento in progetti di inclusione

Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante

RISORSE PROFESSIONALI INTERNE COINVOLTE

Docenti di sostegno Partecipazione a GLI/GLO

Docenti di sostegno Rapporti con famiglie

Docenti di sostegno Attività individualizzate e di piccolo gruppo

Docenti di sostegno Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori, ecc.)

Docenti curricolari

(Coordinatori di classe e simili) Partecipazione a GLI

Docenti curricolari

(Coordinatori di classe e simili) Rapporti con famiglie

Docenti curricolari

(Coordinatori di classe e simili) Tutoraggio alunni

Docenti curricolari

(Coordinatori di classe e simili) Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva

Personale ATA

Assistenza alunni disabili

RAPPORTI CON SOGGETTI ESTERNI

- Unità di valutazione multidisciplinare Analisi del profilo di funzionamento per la definizione del Progetto individuale
- Unità di valutazione multidisciplinare Procedure condivise di intervento sulla disabilità
- Unità di valutazione multidisciplinare Procedure condivise di intervento su disagio e simili
- Associazioni di riferimento Progetti integrati a livello di singola scuola
- Rapporti con GLIR/GIT/Scuole polo
per l'inclusione territoriale Rapporti con il CTI/CTS per incontri
formativi/informativi
- Rapporti con privato sociale
e volontariato Progetti integrati a livello di singola scuola

VALUTAZIONE, CONTINUITÀ E ORIENTAMENTO

Criteria e modalità per la valutazione

Mentre per i DSA non è contemplato il raggiungimento dei “livelli minimi” degli obiettivi , per gli altri alunni BES tali livelli si possono fissare nei PDP. Per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali, se necessario, si attuano deroghe per le bocciature e validazione anno anche se il numero delle assenze ha raggiunto il limite stabilito. Per gli alunni Diversamente Abili si tiene conto dei risultati conseguiti nelle varie aree. Per i DSA si effettuano valutazioni che privilegiano le conoscenze e le competenze di analisi, sintesi e collegamento piuttosto che la correttezza formale. Saranno previste verifiche orali e compensazione di quelle scritte (soprattutto per la lingua straniera) Si farà uso di strumenti e mediatori didattici nelle prove di verifica sia scritte che orali (mappe concettuali, mappe mentali)

Continuità e strategie di orientamento formativo e lavorativo:

La continuità didattica è uno dei pilastri del processo educativo, tanto più quando tale processo si esplicita all'interno di un Istituto Comprensivo. In questo contesto, essa costituisce il filo conduttore che unisce i diversi ordini di scuola e collega il graduale progredire e svilupparsi dello studente, soggetto in formazione, al fine di rendere più organico e consapevole il suo percorso didattico – educativo. Per fare ciò, inoltre, è necessario integrare iniziative e competenze, dei diversi ordini scolastici, al fine di individuare una “traiettoria educativa” che ponga al centro l'idea di un percorso curricolare sull'apprendimento.

Alla base della continuità c'è:

- l'esigenza pedagogica e psicologica di garantire il rispetto per il “continuum” della crescita della persona;

- la necessità di garantire al bambino un processo di crescita ed un itinerario didattico – pedagogico unitario, conforme alle esigenze di ogni singolo alunno, adeguato alle caratteristiche proprie dell'età evolutiva;
- il bisogno di attuare un percorso che realizzi i processi di apprendimento in maniera graduale, con flessibilità nei contenuti, con strategie educative adeguate ai ritmi individuali e al fine di sollecitare e sviluppare le potenzialità di ciascuno. In tal modo le attività didattiche concordate tra i docenti dei diversi ordini di scuola favoriscono concretamente il passaggio degli alunni dalla Scuola dell'Infanzia alla Scuola Primaria (bambini di 5 anni e classe prima/quinta della Scuola Primaria) e da questa alla Scuola Secondaria di 1° grado (bambini di 10 anni e classe prima/terza della Scuola Secondaria) per prevenire anche disagi ed insuccessi. Inoltre il lavorare insieme ad alunni e docenti del grado successivo di scuola, rappresenta, per gli alunni, una valida opportunità per conoscere il futuro ambiente scolastico.

Finalità e obiettivi del progetto

La continuità educativa, affermata nelle indicazioni della Scuola dell'Infanzia, della Scuola Primaria e in quelle della Scuola Secondaria di I grado, investe l'intero sistema formativo di base. Il progetto sottolinea il diritto di ogni bambino e di ogni ragazzo ad un percorso scolastico unitario, organico e completo e si pone l'obiettivo di attenuare le difficoltà che, talvolta, si presentano nel passaggio tra i diversi ordini di scuola; per questo richiede un percorso coerente che riconosca la specificità di ogni grado scolastico e la creazione di percorsi d'istituto strutturati e flessibili che ne permettano l'attuazione e la possibilità di inserimento nelle progettazioni didattico – educative redatte all'inizio di ogni anno scolastico. Molto importante è la disponibilità e collaborazione dei docenti di tutto l'istituto, i quali concordano, attraverso una specifica commissione, obiettivi cognitivi di passaggio, minimi e standard, comunicano informazioni utili sugli alunni in passaggio da un ciclo scolastico all'altro, fino ad arrivare alla progettazione di vere e proprie attività ponte che prevedono

iniziative ludico-didattiche. Uno dei criteri prioritari è quello di privilegiare le annualità ponte integrando, però, questo criterio con la continuità orizzontale perché l'esperienza progettuale sia patrimonio di tutto l'istituto. I percorsi del progetto prevedono forme di comunicazione continua tra scuole e tra scuole e servizi formativi che operano nell'ambito del territorio. Tra le diverse modalità di concretizzazione, particolarmente significativo risulta lo scambio di informazioni tra un ciclo scolastico e l'altro. In secondo luogo, continuità, significa progettare iniziative didattiche congiunte, un esempio concreto è quello dei progetti-ponte che di anno in anno possono trovare una realizzazione diversa, a seconda della progettazione didattica concordata a livello di istituto e/o nell'ambito della progettualità del PTOF. Mentre lo strumento che facilita la ricaduta su tutto l'istituto è la continuità verticale che favorisce concretamente il passaggio degli alunni dalla Scuola dell'Infanzia alla Scuola Primaria e da questa alla Scuola Secondaria di 1° grado anche e, soprattutto, per prevenire situazioni di disagio ed insuccesso. L' allievo, infatti, maturando le molteplici esperienze educative, compone progressivamente il proprio percorso, integrando gli elementi formativi in un quadro via via più' ampio e chiaro perché i legami costituiti tra i vari ordini di scuola garantiscono la trasmissione delle competenze fino al termine del cammino scolastico. Estremamente importanti sono i momenti comuni tra i docenti, dei diversi ordini di Scuola, che avvengono nel nostro Istituto. La scuola svolge un ruolo centrale nei processi di orientamento. Le Indicazioni Nazionali per il curriculum rilevano ed evidenziano che fin dai primi anni la scuola ha il compito di promuovere un percorso di attività nel quale ogni alunno possa sviluppare al meglio le proprie inclinazioni, assumere sempre maggiore consapevolezza di sé e avviarsi a costruire un proprio progetto di vita. Il nostro Istituto mira a realizzare tale funzione impegnandosi, in questa prospettiva, per il successo di tutti gli studenti, con particolare attenzione ai soggetti più fragili. L'orientamento è un processo formativo continuo, che inizia con le prime esperienze scolastiche e rappresenta un momento fondamentale per prendere coscienza delle competenze necessarie ad affrontare le scelte di vita scolastiche e professionali. Consapevole di questi significati, i docenti insieme ai genitori, cercano soprattutto di individuare e valorizzare le motivazioni, le attitudini e gli interessi degli

studenti, mirando a favorire capacità di scelte autonome e ragionate. L'orientamento è, quindi, un'attività interdisciplinare, si persegue con ciascun insegnamento e, in quanto tale, è un vero e proprio processo formativo teso ad indirizzare l'alunno sulla conoscenza di sé (orientamento formativo) e del mondo circostante (orientamento informativo). Sotto quest'ultimo aspetto la scuola diventa il centro di raccolta delle informazioni provenienti dal mondo esterno, il luogo di rielaborazione e di discussione delle stesse per favorirne l'acquisizione da parte degli allievi attraverso attività organizzate. Un ruolo importante viene svolto dalle famiglie degli alunni per la collaborazione che possono offrire nell'osservazione e nella valutazione delle problematiche degli adolescenti. La disponibilità degli insegnanti e dei genitori deve rispondere ai bisogni dei ragazzi che crescono come persona fisica, psichica, sociale.

Il progetto di orientamento in uscita si propone di perseguire quindi le seguenti finalità: Favorire negli alunni la conoscenza di sé per iniziare il cammino di orientamento e di scoperta delle proprie attitudini. Aiutare gli alunni a riflettere su se stessi e sulla vita che li attende a breve e lungo termine. Scoprire il proprio valore in quanto persone. Offrire occasioni che stimolino la partecipazione attiva dell'alunno e il rinforzo motivazionale per mezzo di esperienze di apprendimento diversificate. Rafforzare basilari processi di apprendimento. Favorire la conoscenza dell'obbligo scolastico e formativo. Il Progetto Orientamento , inoltre, prevede incontri formativi/informativi con gli alunni, le famiglie e i docenti delle Scuole Secondarie di secondo grado e la somministrazione agli alunni di un questionario conclusivo del percorso di orientamento in vista della scelta della Scuola Secondaria di secondo grado. La scuola per favorire sia la Continuità che l'Orientamento formativo degli alunni, attua incontri anche da remoto nelle classi virtuali attraverso l'utilizzo delle Piattaforme Microsoft Office 365 – Teams.



REGOLAMENTO PER LA DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA (DDI)

<https://iccastelvoturno.edu.it/wp-content/uploads/2020/11/Regolamento-per-la-Didattica-Digitale-Integrata..pdf>

<https://iccastelvoturno.edu.it/wp-content/uploads/2020/11/LEAD-Infanzia.pdf>



ORGANIZZAZIONE

ORGANIZZAZIONE

L'Istituto comprensivo di Castel Volturno Villaggio Coppola promuove un'organizzazione didattica in quadrimestri.

FIGURE E FUNZIONI ORGANIZZATIVE

Il **Dirigente Scolastico** assicura la gestione unitaria dell'Istituzione scolastica predisponendo gli strumenti attuativi del Piano dell'Offerta Formativa, promuove e sviluppa l'autonomia sul piano gestionale e didattico, promuove l'esercizio dei diritti costituzionalmente tutelati, quali il diritto all'apprendimento degli alunni, la libertà di insegnamento dei docenti, la libertà di scelta educativa da parte delle famiglie. Ha la legale rappresentanza dell'istituzione scolastica, è responsabile della gestione delle risorse finanziarie e strumentali e dei risultati del servizio. Nel rispetto delle competenze degli organi collegiali scolastici, ha autonomi poteri di direzione, coordinamento e valorizzazione delle risorse umane. In particolare, organizza l'attività scolastica secondo criteri di efficienza e di efficacia formative ed è titolare delle relazioni sindacali. Gli incarichi, le responsabilità e le deleghe vengono assegnati dal D.S. attraverso l'individuazione dei membri del personale che possiedono i requisiti per ricoprire il ruolo di figure di sistema e condivise dal Collegio dei Docenti.

Il **Collaboratore del DS**. supporta il Capo di Istituto, si occupa della dispersione scolastica, dello Sportello famiglia, dello Sportello di ascolto alunni, del Coordinamento progetto CE "Frutta nelle scuole" e "Latte nelle scuole".

Lo **Staff del D.S. (comma 83 Legge 107/15)** ha funzioni consultive e propositive rispetto alle opzioni strategiche dell'istituto, costituito dal DS, dal docente collaboratore vicario ed il coordinatore del plesso scuola dell'Infanzia e integrato, a seconda degli argomenti da trattare, dai docenti Funzioni Strumentali, dal DSGA, dall'AA operante in settore affine, dal presidente del Consiglio d'istituto o suo delegato, esperti esterne...

Le **Funzioni Strumentali** ricoprono un ruolo organizzativo e di referenti per n°4 aree:

Area 1: PTOF- PdM -RAV- Curricolo verticale - Progetti curriculari ed extracurriculari.



Area 2: Sostegno al lavoro dei docenti. Formazione docenti. Coordinamento docenti neoassunti/docenti tirocinanti. Gestione registro elettronico e sito web.

Area 3: Sostegno al lavoro degli alunni. Continuità, orientamento. Coordinamento P.E.I. e P.D.P.

Area 4: Valutazione Curricolo Verticale Supporto alla DS nella verifica del P.d.M. coordinamento prove INVALSI.

Alle FF.SS. si affiancano i Gruppi di Lavoro, la cui composizione varia per ogni annualità, a seconda delle esigenze organizzative.

Il Gruppo di lavoro per le attività di prevenzione e contrasto bullismo ed al cyberbullismo il quale promuove attività ed iniziative che mirano alla sensibilizzazione degli studenti e delle studentesse su questa importante tematica.

I **Capodipartimenti** comprendono un docente Scuola Infanzia Dipartimento Campi d'esperienza, cinque docenti scuola Primaria Dipartimento Umanistico e Logico-matematico, un docente Dipartimento Linguistico Scuola secondaria I grado, 1 docente Dipartimento Umanistico Scuola secondaria I grado, un docente Dipartimento Scientifico/Informatico Scuola secondaria I grado, un docente Dipartimento Linguistico Scuola secondaria I grado.

Sono stati istituiti dipartimenti verticali per le varie discipline. Sono composti da docenti dei tre ordini di scuola dell'Istituto. I dipartimenti si incontrano periodicamente per concordare strategie didattiche, valutare prove da somministrare e per valutarne i risultati.

L'Animatore Digitale: affianca il Dirigente nella progettazione e realizzazione dei progetti di innovazione digitale contenuti nel PNSD:

1. Formazione interna
2. Coinvolgimento della comunità scolastica
3. Creazione di soluzioni innovative.

L'Animatore Digitale è affiancato da un **Team Digitale** supporta e accompagna l'innovazione didattica nelle istituzioni scolastiche e l'attività dell'Animatore Digitale.

Il Responsabile di Plesso Scuola Infanzia: coordina le attività del plesso e la verifica della mensa

Il Responsabile tecnico del laboratorio informatico

La Squadra Covid: formata da sei componenti nominati in sede collegiale sono coordinati dal referente Covid d'Istituto; quest'ultimo monitora i casi di contagio, mantiene i rapporti con l'Agenzia di Tutela della Salute, vigila affinché vengano rispettate le disposizioni contenute nel Protocollo di contenimento Covid-19, informa i referenti Covid di plesso in merito ad aggiornamenti dei protocolli. I referenti Covid di plesso intervengono ogni qualvolta un alunno non si senta bene a scuola affinché venga seguita la procedura corretta



e collaborano con il referente Covid d'istituto nell'attuare le disposizioni di quarantena per le classi in cui si verificano casi di contagio.

La Referente per la Sicurezza: coordina le "figure sensibili" previste dalla normativa sulla sicurezza dei lavoratori: pronto soccorso, emergenza antincendio, prevenzione e protezione. Il responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione è un tecnico esterno all'Amministrazione scolastica.

La Referente di Educazione Civica ha il compito di seguire il percorso di formazione organizzato dal ministero, elaborare un curriculum d'Istituto di Educazione Civica e criteri di valutazione per questa nuova disciplina.

La **Docente a supporto didattico all'educazione digitale.**

La **Docente per la gestione ambienti per la didattica digitale.**

ORGANIZZAZIONE UFFICI E MODALITÀ DI RAPPORTO CON L'UTENZA

Il DIRETTORE DEI SERVIZI AMMINISTRATIVI (DSGA), assume funzioni/compiti relativi a:

1. gestione, coordinamento e ottimizzazione dei servizi amministrativi e generali;
2. valorizzazione delle risorse umane afferenti al personale ATA;
3. cura, manutenzione e sviluppo delle infrastrutture e dei beni scolastici;
4. rinnovo delle scorte del facile consumo e dei materiali di pulizia;
5. istruzione e formalizzazione dei documenti contabili-finanziari d'istituto;
6. incassi, acquisti e pagamenti;
7. monitoraggio dei flussi finanziari d'istituto e della regolarità contabile;
8. gestione, coordinamento, manutenzione e aggiornamento della dotazione hardware e software digitale, dei sistemi di protezione e salvataggio e delle relative licenze e della progressiva digitalizzazione dei flussi documentali in entrata, in uscita e circolanti all'interno dell'istituto;
9. delle norme in materia di privacy, accessibilità, trasparenza e archiviazione degli atti d'istituto e della pubblicità legale;
10. adempimenti ex T.U. 81/2008, norme antifumo e anticorruzione, chiavi di accesso ai



locali scolastici, sussidi didattici, ecc.;-rapporti con gli uffici amministrativi dell'USR, dell'AT, delle altre scuole e periferici della amministrazione statale e regionale e degli EE.LL.;

11. cura delle relazioni di carattere amministrativo e logistico interne ed esterne, definizione degli orari e delle modalità di ricevimento del personale di segreteria;
12. istruzioni al personale ATA in ordine alla sicurezza, accoglienza, cortesia, vigilanza, pulizia e decoro.

Completano il quadro del personale di segreteria sei assistenti amministrativi i quali non hanno la titolarità nel nostro istituto, per cui si alternano ogni anno e ciò grava sull'organizzazione generale della segreteria .

I loro compiti si ripartono nelle seguenti aree:

UFFICIO PROTOCOLLO che si occupa della:

- Gestione protocollo web e d'invio in conservazione (utilizzo segreteria digitale)
- Protocollo postale in entrata proveniente da posta elettronica ordinaria-posta elettronica certificata; protocollazione comunicazioni notificate a mezzo web - intranet-sito web USP Caserta – sito web USR Napoli – sito Agenzia delle Entrate - sito Inps -sito Inail) o Assegnazione della posta protocollata al Dirigente Scolastico mediante apertura del procedimento automatico
- Protocollo postale in uscita o Relativamente alle modalità di trasmissione di note e decreti in uscita e dispone che siano inviate tramite peo o pec allegando il documento protocollato e firmato digitalmente dal Dirigente Scolastico. Nel caso in cui il destinatario della nota o decreto sia sprovvisto di indirizzo elettronico il Dirigente Scolastico provvederà alla firma sul documento cartaceo che dovrà essere acquisito a protocollo mediante scansione ed inviato secondo le modalità indicate nel documento (a mano/raccomandata/altro)
- La protocollazione e l'assegnazione al D S dei documenti deve avvenire nella stessa giornata lavorativa in cui il documento è pervenuto o firmato.
- Per quanto concerne la posta cartacea in entrata si evidenzia che tutti i documenti e relativi allegati saranno scansionati e acquisiti al protocollo e gestiti secondo le sopracitate modalità
- Pubblicazione albo online e amministrazione trasparente quando disposto dal Dirigente Scolastico

UFFICIO PER LA DIDATTICA che si occupa:

Area Alunni scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di I grado :



- gestione informatizzata degli alunni in Axios e al SIDI
- iscrizione alunni
- gestione assenze
- gestione registro elettronico
- tenuta fascicoli e documenti alunni richiesta e trasmissione documenti alunni e rilascio N.O.
- corrispondenza con le famiglie
- rilevazioni
- invalsi
- pagelle e inserimento esiti al SIDI
- gestione elenchi libri di testo
- esami
- associazione docenti alle classi - caricamento orari (registro elettronico)
- gestione messaggistica alunni
- gestione organi collegiali
- gestione infortuni alunni/docenti

UFFICIO PER IL PERSONALE A TEMPO DETERMINATO

Area Personale:

- Gestione informatizzata del personale ad Axios e SIDI (quadratura elenchi ad axios)
- Gestione settimanale della rilevazione automatica delle presenze
- Stipula contratti del personale T.D. e a T.I. e relativa corrispondenza con RTS Caserta
- Gestione/spedizione fascicoli personali docenti e personale ATA
- Gestione ordini di servizio del personale: consigli di classe – interclasse – intersezione – progetti – collegio docenti – consiglio d'Istituto – consigli straordinari
- Comunicazioni obbligatorie
- Gestione graduatorie d'Istituto personale docente e ATA
- Gestione assegno nucleo familiare
- Graduatoria interna del personale docente e ATA
- Denunce infortuni area personale
- Gestione, protocollazione e apertura procedimenti fonogrammi assenze del personale
- Supporto ufficio di presidenza per gestione organici
- Gestione pratiche pensioni e gestione trasferimenti
- Convocazione del personale supplente docente e ATA
- Gestione decreti assenze del personale
- Inserimento VSG e assenzenet – monitoraggio mensile assenze varie (rilevazioni periodiche L.104 – sciopero) – (PERLA PA Anagrafe delle prestazioni)



- Gestione e spedizione fascicoli personali docenti e ATA (predisposizione piano di programmazione della spedizione dei fascicoli)
- Graduatoria interna del personale docente e ATA
- Predisposizione atti neo immessi in ruolo (periodo di prova – decreti)
- Comunicazione al DSGA e al DS per autorizzazioni stipendi
- Gestione TFR al personale incaricato annuale

I Servizi attivati per la dematerializzazione dell'attività amministrativa sono reperibili ai seguenti link:

Registro online

<https://re26.axioscloud.it/Secret/RELogin.aspx>

Pagelle on line

<https://family.axioscloud.it/Secret/RELogin.aspx>

Monitoraggio assenze con messaggistica Modulistica da sito scolastico

www.iccastelvoturno.gov.it

RETI E CONVENZIONI ATTIVATE

La scuola ha realizzato collaborazioni con:

1. **Il Nucleo dei Carabinieri della Biodiversità della Riserva Naturale di Ischitella** per attività volte alla salvaguardia dell' ambiente.
2. **Accordo di rete Scuole Ambito CE11** per la formazione docenti ai fini di rispondere ai bisogni educativi degli studenti e delle studentesse.
3. **Accordo di rete tra Istituzioni scolastiche - Scuola capofila – “Gestione Tecnica DaD”**

PIANO FORMAZIONE DOCENTI E ATA

L'Istituto coinvolge i propri docenti nella formazione predisposta sia dall'ambito territoriale di competenza che dal MI e/o Enti da esso accreditato. I corsi di formazione previsti concorrono alla formazione sulle tematiche individuate dall'analisi dei bisogni formativi dei



docenti in linea a quanto previsto dal Piano Formazione Docenti.

Anno di Formazione e Prova Per i Docenti Neoassunti

Il personale docente, all'atto dell'assunzione in ruolo, deve sostenere il periodo di prova allo scopo di ottenere la conferma in ruolo. Il periodo di prova e formazione è disciplinato dall'art. 1 commi 116 - 119 della legge 107/2015.

Formazione sulla Sicurezza

I lavoratori hanno l'obbligo di partecipare ai programmi di formazione e addestramento organizzati dal datore di lavoro come indicato dal D. Lgs. n. 81/2008 (tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro).